



*Società Italiana di Medicina del Lavoro  
e Igiene Industriale – SIMLII*

---

*Fondata nel 1929*

IL PRESIDENTE

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELLA SOCIETA' ITALIANA  
DI MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE INDUSTRIALE (SIMLII) TENUTASI A  
BOLOGNA IL 16 OTTOBRE 2014**

Il giorno 16 ottobre 2014 alle ore 18.00 si è tenuta, a Bologna, nell'ambito del 77° Congresso Nazionale in presso i locali della Fiera di Bergamo dalle 18.00 alle 20.00 l'Assemblea generale dei Soci della SIMLII con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale 2014
2. Relazione finanziaria 2014
3. Rapporti con altre Società Scientifiche
4. Sezione tematica Medici Competenti
5. Proposte Soci onorari e Presidenti emeriti
6. Varie eventuali.

L'accesso all'aula ed il conseguente il diritto al voto dei presenti è stato accertato mediante controllo dell'avvenuta iscrizione alla Società per il 2014 al momento dell'ingresso alla sala. Risultano presenti 217 Soci.

**1) Relazione del Presidente**

Il Presidente prima di procedere alla relazione chiede di integrare l'ordine del giorno con due ulteriori punti, il primo relativo alla relazione del segretario da inserire di seguito alla relazione del tesoriere; il secondo punto riguardante le informazioni sul congresso 2015 e la decisione sulla sede di quello del 2016.

L'Assemblea approva all'unanimità

Il Presidente:

“Prima di passare all'odg, anche se non previsto da statuto o regolamento ritengo doveroso, trattandosi dell'ultima assemblea dei soci SIMLII che presiedo presentare un sintetico bilancio dei quattro anni di mandato

Allegherò alla presente relazione la parte più dettagliata di quanto fatto. Mi consentirete solo di ricordare l'approvazione del nuovo statuto e regolamento della Società, il pieno avvio del sito, l'avvio della pubblicazione delle news letter, il completamento con le pubblicazioni dello scorso anno del secondo ciclo delle linee guida, technology assessment e consensus document, i numerosi incontri istituzionali e con altre società scientifiche.

Preferisco riservare alcuni minuti, cercando come mia abitudine di affliggere il meno possibile l'uditorio specie in occasioni come queste, di prendere alcuni minuti dicevo per ringraziare l'Esecutivo, il Direttivo, i Probi Viri e all'interno di loro, coloro che più da vicino hanno collaborato con me (esecutivo, tesoriere e segretario) non solo perché mi sono stati di più vicino ed immediato aiuto ma perché l'hanno sempre fatto con vero spirito di amicizia e vicinanza. Devo poi ringraziare i Presidenti delle sezioni regionali per quanto hanno saputo fare.

Un particolare riconoscimento e ringraziamento a Martina Feder ed alle sue collaboratrici della segreteria organizzativa di SIMLII, senza le quali non so quanti obiettivi e quanto di essi, saremmo riusciti a raggiungere.

Ma devo ringraziare soprattutto tutti voi care Socie e Soci per il sostegno e se mi è consentito, anche affetto, che mi avete dimostrato e che ho sempre percepito nei miei numerosi (più di 50 in questi quattro anni) spostamenti per convegni ed incontri nelle varie parti del nostro Paese e nel corso dei nostri incontri nazionali

E' stato per me un privilegio ed un grande onore essere il vostro Presidente in questi anni e vi assicuro che il pur statutariamente dovuto posto in direttivo prossimo come past president sarà da me interpretato con lo stesso spirito di servizio con cui ho servito SIMLII da Presidente.

Non devo essere certo a ricordare come SIMLII, a mia memoria, mai è stata così forte, rispettata, autorevole: lo dicono i numeri ed i fatti. Ma vorrei chiudere con un invito non retorico rivolto soprattutto ai più giovani di voi: siate orgogliosi appartenere alla nostra grande Società; fate di questo spirito di appartenenza un elemento distintivo nel rapporto con gli altri professionisti e le altre società ed entità con cui vi confronterete; sentitevi impegnati nel promuoverne le adesioni e le iniziative.

Passiamo ora alla relazione attività 2014

L'odg a tutti voi spedito riporta al primo punto la relazione “morale” meglio sulle attività cui seguirà la relazione del segretario sugli aspetti più strettamente inerenti la sua gestione.

La relazione sulle attività svolte mi è notevolmente facilitata dall'efficienza del nostro sistema informativo che dal 2012 abbiamo reso pienamente funzionante e che ci ha consentito anche nel 2013-14 di mantenere con i soci un costante collegamento e dialogo.

Ricordo solo per il periodo su cui devo relazionarvi in riferimento al sito della Società sono stati registrati più di 100.000 contatti, 200 file-documenti in “cloud” scaricabili, n. 80 news, n. 100 files per Convegni Corsi Seminari delle Sezioni Regionali, n. 500 questionari online raccolti per indagine sulle riviste, n. 30 file-documenti scaricabili per Formazione Residenziale, 4 newsletter 2013-14, sono state inviate numerose comunicazioni ai Soci, in particolare n. /25

comunicazioni/anno relative: news inerenti la disciplina, partecipazione a progetto INSULA, sondaggi su Riviste Scientifiche, Assicurazioni, Allegato 3B etc.

Posso quindi dedicarmi maggiormente principali temi della nostra policy societaria, temi che hanno assorbito se così si può dire l'impegno degli organismi dirigenti ed il mio personale caratterizzandone di fatto l'azione

## **1-Relazioni con altre Società Scientifiche e FNOMCEO**

E' forse questo il tema sul quale abbiamo, accanto a qualche insuccesso, il maggior numero di riconoscimenti:

-partecipazione alla sessione congiunta del Congresso nazionale di cardiologia a Roma nel dicembre 2013

-prosecuzione del programma fit for work con reumatologi, siamo stati presenti a questo congresso con una relazione nella plenaria sulle patologie muscolo scheletriche, iniziativa congiunta con SIE e società di posturologia sulle posture tenutasi in primavera a Firenze nel modo della scuola e del lavoro

-iniziativa con diabete Italia su problematica dei diabetici al lavoro con produzione di un position paper distribuito in questo Congresso

-prosecuzione delle attività congiunte con i colleghi della Società di medicina del sonno

-avvio di rapporti con FNOMCEO su possibili FAD per medici di base e medici competenti

Con FNOMCEO abbiamo anche registrato alcune difficoltà di rapporto per il codice etico su cui ci eravamo impegnati a fondo e che non è però, in modo per noi ingiustificato, stato inserito nella riscrittura del codice etico medico generale. Alcuni problemi diciamo così di sincronismo mancato si sono verificati su due interpelli (quello su valutazione del rischio e quello su rapporto con RSPP). Restano aperti come detto due importanti temi su possibili FAD e su sviluppo compatibile .

## **2-Aggiornamento e qualificazione**

Abbiamo aperto un lungo confronto con le due riviste della nostra disciplina anche in vista della possibile scelta di un organo ufficiale della Società. L'argomento su cui come ricorderete abbiamo condotto un capillare sondaggio telematico tra i Soci, pur non essendo approdati a scelte definitive è ancora aperto.

Una più attenta riflessione andrà condotta in merito alla produzione degli strumenti di aggiornamento e qualificazione in vista del loro rilancio, ma soprattutto aggiornamento.

Una particolare attenzione andrà a mio avviso posta alla problematica della FAD specie del suo rapporto con riviste e strumenti propri della Società

Con grande soddisfazione ha avuto inizio la FAD per gli specializzandi, strumento innovativo per la loro formazione, ma per quanto qui più da vicino ci interessa per la fidelizzazione dei giovani a SIMLII e per un loro graduale ma solido inserimento nella società.

3- E vengo come ultimo punto alle sezioni regionali. Noi abbiamo sempre pensato che per la natura dei problemi che deve affrontare SIMLII sia una Società Scientifica a obbligata forte articolazione regionale. Per questo abbiamo delegato funzioni e finanziamenti, per questo abbiamo stabilmente cooptato nel direttivo nazionale un cospicuo numero di Presidenti regionali. I risultati del 2013-14 sono in chiaro scuro e sono ben evidenti senza molti giri di parole se andiamo a visitare le pagine del sito dedicate ad esse.

Poiché io, noi riteniamo la scelta del potenziamento e dell'attività delle regionali specie nella loro naturale facilitata capacità di proselitismo oltre che di presenza su problematiche che si pongono diversamente da regione a regione, dobbiamo fare dell'impegno al funzionamento e se necessario al rilancio delle sezioni regionali un impegno che tutti deve vederci consapevoli e coinvolti.

## **2) Bilancio della Società**

Il Presidente dà la parola al Tesoriere, dott. G. Mosconi per illustrare il bilancio della Società

Il dott. Mosconi prende la parola e presenta dettagliatamente i contenuti del bilancio

Il Presidente mette in votazione l'approvazione del bilancio come illustrato e certificato

L'assemblea unanime approva

Il prof. Magrini riporta brevemente i dati relativi all'attività svolta dalla segreteria

## **3 Rapporti con società scientifiche della prevenzione**

Il protocollo di intesa con AIDII sotto riportato ha avuto interessanti ipotesi di sviluppo attraverso l'interesse dimostrato da due altre Società della prevenzione ambientale e occupazionale come SITOX ed AIA.

Nella sessione congiunta SIMLII AIDII allargata ai presidenti SITOX ed AIA si è aperta una interessante prospettiva di crescita dell'idea della rete delle Società Scientifiche della Prevenzione Ambientale ed Occupazionale che saranno verificate nelle prossime settimane

Il documento al momento ad oggi è quello sotto riportato.

Non un costo, ma un patrimonio da tutelare e fare crescere. Salute e sicurezza rappresentano, dagli ambienti di lavoro alla vita delle famiglie, la grande sfida che abbiamo davanti dopo che questa crisi, senza precedenti, ha coinvolto anche i settori di nostra competenza.

Lo scenario con cui ci dobbiamo confrontare va da un radicale mutamento sociale a quello della gestione politica con ricadute importanti sulla prevenzione e sulla promozione della salute a breve e lungo termine che ci devono vedere, insieme, protagonisti del cambiamento.

Per questo la Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (SIMLII), l'Associazione Italiana degli Igienisti Industriali (AIDII), la Società Italiana di Tossicologia (SITOX) e l'Associazione Italiana di Acustica (AIA) lanciano alle altre Società Scientifiche, agli organi istituzionali, alle forze politiche e sociali vecchie e nuove, l'invito ad aprire un grande dibattito che, partendo da un'analisi condivisa della situazione in cui ci troviamo ad operare e degli obiettivi che vogliamo raggiungere, condivida le conoscenze per individuare le migliori prospettive, valorizzi le

azioni e ruoli propri di ognuno dei soggetti coinvolti, trovi forme di cooperazione e sinergia, metta a punto strumenti normativi, scientifici ed applicativi adeguati al conseguimento dei risultati di comune interesse.

#### 1- Nessuna scorciatoia

Il mondo del lavoro è passato da una fase di profonda trasformazione ad una profonda crisi, con ristrutturazioni organizzative e tecnologiche, chiusura e ridimensionamento di aziende storicamente consolidate, accompagnate dalla creazione di nuove organizzazioni in settori prima inesistenti, nel complesso con una riduzione di posti di lavoro, un aumento dei rapporti di lavoro precari e di lavoro non dipendente. In questo contesto è concreto il rischio che venga imboccata la scorciatoia della riduzione delle tutele in tema di sicurezza e salute come facile forma di risparmio, oppure che l'insieme degli strumenti e degli approcci a disposizione risulti non idoneo alle nuove necessità.

Queste ipotesi devono essere assolutamente rifiutate, al contrario si devono mobilitare tutte le conoscenze tecnico scientifiche ed intraprendere le conseguenti azioni che possano promuovere modelli tecnologici, organizzativi e produttivi che facciano leva sul rafforzamento dei livelli di tutela come elemento di competitività.

Nell'ambito delle competenze delle nostre rispettive associazioni scientifiche, l'impegno è quello di ripensare e organizzare la prevenzione per essere in grado di far fronte INSIEME alle trasformazioni che emergono dalla crisi e alla evoluzione dei sistemi di produzione.

#### 2- Produrre qualità e prevenzione

I migliori risultati nel campo della prevenzione e della promozione della salute e della sicurezza si ottengono solo dalla sinergia e coordinamento dei loro diversi determinanti, quali ad esempio le scelte e le azioni delle parti sociali, le leggi, le buone prassi, il grado di professionalità delle figure tecniche coinvolte nella loro gestione.

Rafforza questa convinzione la constatazione che leggi, buone pratiche e scelte volontarie agiscono, pur con diverse modalità, sui comportamenti individuali e di gruppo. Ma, mentre le leggi ottengono (quando prodotte, adottate e verificate nella loro applicazione) adeguamenti a volte forzosi, passando attraverso provvedimenti sanzionatori, le altre azioni agiscono per scelte più consapevoli e partecipate, frutto di un percorso volontario ed individualmente impegnativo.

La prevenzione e la promozione della salute e della sicurezza sono elementi in grado di migliorare il prodotto; qualità e prevenzione divengono cioè un modo di produrre.

#### 3. Regole sì, ma scientifiche

A tale scopo, è centrale il ruolo delle competenze scientifiche e tecniche nella individuazione dei pericoli, nella stima dei rischi, nella loro caratterizzazione e, se necessario, nella riorganizzazione delle attività lavorative. Competenze in questo campo si trovano sia nelle società scientifiche sia negli enti istituzionali.

Le società scientifiche sono, per loro vocazione, deputate all'approfondimento delle conoscenze scientifiche e tecniche necessarie al miglioramento continuo delle condizioni di prevenzione e sicurezza che le evoluzioni tecnologiche impongono.

Gli enti istituzionali (organi di controllo, organi assicurativi, etc) hanno sia compiti di controllo sia compiti di supporto, promozione, ed incentivazione, ma si registra la diminuzione del peso delle istituzioni pubbliche e una marginalizzazione del loro ruolo.

Un ruolo altrettanto importante lo giocano le parti sociali che sono i fruitori delle politiche della sicurezza, nonché parte attiva nella promozione e tutela della salute nei luoghi di lavoro. Per un buon funzionamento del sistema è necessario che le regole vengano stabilite sulla base di presupposti scientifici adeguati che, consegnati a chi deve prendere le decisioni sulle misure di tipo preventivo (a partire dalla eliminazione anche radicale quando possibile dei pericoli), consentano di definire i livelli di accettabilità dei rischi nonché le misure di sorveglianza necessarie. Il tema della sicurezza non può e non deve essere oggetto di contrattazione e mediazione tra le parti e gli organi istituzionali, così come è improponibile che le direttive vengano scritte da chi dovrà farle applicare. Appare evidente come sia necessario che i presupposti su cui stabilire le regole siano forniti da soggetti terzi che si basino esclusivamente sulle conoscenze e sul confronto scientifico. Alla base

del buon funzionamento del sistema ci deve essere certamente il confronto e, laddove possibile, la condivisione delle scelte tra chi applica le norme e chi invece è preposto al loro controllo. Le competenze professionali e tecniche degli operatori della prevenzione hanno specificità, complessità, rapidità di evoluzione tali da consigliare lo sviluppo e la diffusione di adeguati strumenti di aggiornamento e qualificazione, questi ultimi sono sicuramente sviluppati nell'ambito delle società scientifiche.

Obiettivo primario dovrebbe essere pertanto quello di garantire un costante e diffuso innalzamento della qualità tecnico-scientifica, consentendo, nei fatti, di valorizzare gli specifici contributi che Medici del Lavoro, Igienisti industriali e operatori della prevenzione in generale, sono in grado di offrire, non come requisito fissato da una norma, ma come miglioramento delle capacità di intervento nella stima dei rischi e nella previsione delle azioni preventive.

#### 4 - Pronti a prenderci il rischio

La valutazione dei rischi, di tutti i rischi, è strategica per qualsivoglia iniziativa collegata alle azioni preventive di sorveglianza sanitaria ed epidemiologica dentro e fuori dalle unità produttive e per le scelte di gestione complessiva della sanità pubblica e della tutela dell'ambiente di vita. Ad essa deve essere prestata la massima attenzione ed il massimo impegno scientifico e applicativo, coinvolgendo tutte le conoscenze possibili e le professionalità in grado di garantirle. Non può più essere accettata l'esclusione delle competenze di chi è in grado di valutare gli effetti dei fattori di rischio e dell'esposizione dell'uomo agli stessi, soprattutto per le situazioni su cui oggi siamo chiamati a dare precise risposte. Il prevalere delle attività di controllo su quelle conoscitive, la sottostima dei problemi ambiente e salute, il ritardo con cui si seguono le evoluzioni tecnologiche, la critica all'uso dei soli modelli per la valutazione del rischio, sono solo alcune delle problematiche da considerare.

In altre parole, va migliorato un grave limite della nostra legge, che non dà il giusto ruolo alle competenze mediche, tossicologiche, scientifiche e igienistico-occupazionali nel processo di valutazione dei rischi, a prescindere dalla successiva necessità di sorveglianza sanitaria. La valutazione del rischio (probabilità di eventi possibili) di determinate patologie, ad esempio tumorali, basata sulla misurazione dell'esposizione all'agente pericoloso in grado di causare l'effetto nocivo è previsto nella buona pratica scientifica e anche dalla legge stessa. La stima dell'esposizione risulta indispensabile per poi confrontarla con la relazione dose- risposta, caratterizzazione vera e propria del rischio. Ed è qui che le competenze dei Medici del lavoro, degli Igienisti industriali, dei tossicologi, degli esperti in acustica e degli operatori della prevenzione devono essere previste e pienamente valorizzate, così come la priorità del monitoraggio ambientale e biologico, l'importanza della componente epidemiologica, anche come epidemiologia ambientale.

#### 5 - Meno norme e più mirate

L'attuale normativa è il frutto di una revisione/assemblaggio della normativa preesistente e risente della peculiarità della struttura produttiva del nostro paese dove la stragrande maggioranza delle imprese ha un numero limitato di addetti. Chi opera nel campo della prevenzione si trova, ancora oggi, di fronte a difficoltà applicative, a eccessivi formalismi e indeterminatezze (si veda ad esempio la definizione prima di rischio moderato poi di rischio irrilevante) che non consentono di avere certezza della corretta applicazione della norma.

A nostro parere è necessario, per una maggiore efficacia preventiva, che le norme siano maggiormente orientate agli obiettivi e che vengano ridotte al minimo quelle ispirate alla logica del comando e controllo.

Allo scopo dovranno essere formulate proposte per l'aggiornamento della normativa vigente e per garantirne una sua ottimale applicazione, attraverso un dialogo costante con i soggetti istituzionali e con le forze sociali volto a valorizzare la professionalità dei medici del lavoro e degli igienisti industriali sui criteri di prevenzione nei nuovi contesti lavorativi, sui modelli di valutazione dei rischi e di sorveglianza sanitaria efficaci anche in ambiti specifici e meno tradizionali, e altro ancora.

Appare pertanto non più procrastinabile un confronto chiarificatore della Comunità Scientifica con i Legislatori, la Vigilanza, la Magistratura e l'INAIL, che dovrebbe portare ad una nuova cultura anche dell'aspetto legale e giudiziario della prevenzione, con la condivisione di regole comportamentali razionali e scientificamente fondate, mettendo in secondo piano logiche di natura essenzialmente repressiva. D'altro canto si dovrebbe diffondere tra i Medici Competenti la consapevolezza della legittimità di una loro azione motivata e non solo cautelativa, purché questa risponda a criteri di scientificità e di eticità.

#### **4-Sezione tematica Medici competenti**

La proposta approvata in Direttivo di istituire una nuova sezione tematica, pone a mio avviso la necessità rivedere nella sua completezza l'articolazione delle sezioni permanenti tematiche

Questo è un compito che i nuovi organismi sapranno senz'altro affrontare e risolvere. Limitandoci però a questa specifica esigenza già approvata dal Direttivo di ieri, devo sottolineare la necessità di disporre all'interno di SIMLII di entità più specificamente orientate a problematiche professionali e quindi in grado di intervenire prima e meglio su temi di interesse salvaguardando il vero punto di forza di SIMLII cioè su trasversalità Università, ricerca, formazione, studenti, specializzandi, rapporti istituzionali, forze sociali e politiche, rappresentanza professionale.

Proposta direttivo è la seguente

Aggiungere testo dott. Ramistella

Uno specifico gruppo di lavoro è impegnato ad elaborare per il direttivo del 15/12/14 il documento programmatico con finalità obbiettivi organizzazione della nuova sezione

L'assemblea unanime approva



## 5 Proposta socio onorario presidente emerito

Con vivo rammarico vi devo informare di non poter procedere alla proposta del socio onorario che avevo intenzione di fare al direttivo e all'Assemblea. Infatti da un computo esatto sul numero di Soci onorari possibili (1% degli ordinari) ci troviamo già ad un numero superiore per cui suo malgrado si trova a < dover rinviare questa parte del punto all'odg.

Per quanto riguarda il presidente emerito, propone di nominare il prof Giuseppe Abbritti tracciandone sinteticamente i ruoli ricoperti negli ultimi 30 anni come membro del direttivo, vicepresidente, Presidente e past president e sottolineandone i grandi meriti nella promozione della SIMLII.

L'assemblea per acclamazione approva

Il prof Abbritti prende brevemente la parola

“Carissimi Colleghi, sono molto onorato di questo riconoscimento e ringrazio moltissimo il Presidente Apostoli e il Consiglio Direttivo che hanno fatto la scelta di proporre la mia candidatura a Presidente Emerito della SIMLII e tutti voi che avete espresso il vostro parere positivo.

Vi confesso che non so se merito veramente questo prestigioso riconoscimento. Posso dire soltanto che, prima come Socio poi come Vicepresidente e infine come Presidente della nostra Società, ho messo il massimo impegno nella promozione della Disciplina e dei medici del lavoro, sia in ambito professionale che accademico. Negli ultimi 20 anni sono stati veramente molti gli eventi che hanno caratterizzato la vita della nostra Disciplina e della nostra Società e che hanno richiesto un grandissimo impegno del Consiglio Direttivo e dei Presidenti che fino ad oggi si sono succeduti: dal Decreto 626/94; al famigerato art. 1 bis della legge 1 del 2002 che estendeva agli specialisti in Igiene e in Medicina Legale la possibilità di svolgere le funzioni di medico competente senza che ne avessero le necessarie competenze che, di norma, vengono acquisite con lunghi anni di specializzazione dai medici del lavoro; al Decreto 81 del 2008 che, all'art. 38, accogliendo le fortissime rimostranze della SIMLII, imponeva agli igienisti e ai medici legali di frequentare “appositi percorsi formativi universitari”, poi individuati in un master abilitante con 1500 ore di apprendimento (60 crediti formativi) da frequentare presso le Scuole di Specializzazione in Medicina del Lavoro, per poter svolgere le funzioni di medico competente. Ma la Società, a partire dal 2000, ha realizzato anche tante altre iniziative, finalizzate a promuovere la **qualità professionale** dei medici del lavoro in tutti gli ambiti nei quali essi sono impegnati: come docenti universitari, come medici dei servizi pubblici di prevenzione, come medici competenti, come medici di Enti di primaria importanza come l'INAIL e l'INPS. Ricordo soltanto la nomina della Commissione Nazionale SIMLII per la Formazione Continua in Medicina del Lavoro, la stesura di circa 30 linee guida, coordinata dal Prof. Apostoli, sui temi più rilevanti della nostra disciplina, alla formazione a distanza (FAD) avviata già nel 2009, e tantissime altre iniziative. Le attività alle quali ho appena accennato, hanno portato anche al progressivo aumento del numero dei Soci SIMLII, al sempre maggiore coinvolgimento delle Sezioni Regionali, ad avere rapporti più continui e privilegiati, sebbene talora conflittuali, con tutti i Ministeri e le Istituzioni che hanno, a vario titolo, come obiettivo la prevenzione, la sicurezza e la promozione della salute nei luoghi di lavoro. Sono inoltre, diventati più stretti, i rapporti con altre Società Scientifiche che hanno fra i loro obiettivi alcuni temi di interesse comune con noi. Queste molteplici attività hanno fatto acquisire un prestigio sempre maggiore alla nostra Società che viene ormai percepita dai Colleghi come punto di riferimento privilegiato dove dibattere i temi di maggiore interesse per tutti i medici del lavoro, sia universitari che operanti nelle Aziende, nei Servizi Pubblici di Prevenzione ed in Enti di rilevanza nazionale come l'INAIL e l'INPS. A tutto questo ho cercato di dare il mio piccolo contributo.

Grandi meriti vanno attribuiti, invece, ai tanti Colleghi che si sono impegnati con grande dedizione nella difesa e nella promozione della Disciplina; mi riferisco in particolare ai componenti dei Direttivi SIMLII, ai Presidenti che si sono succeduti negli ultimi 20 anni e, non ultimi, molti semplici Soci che hanno dato anch'essi un rilevante impulso alle iniziative della Società. Prima di concludere lasciatemi ricordare due cose a cui tengo molto: l'origine del logo SIMLII che campeggia sui programmi di tutte le iniziative della Società e la pubblicazione del volume "La salute al lavoro. La storia della Società Italiana di Medicina del Lavoro dalle origini ad oggi". Il logo è stato realizzato, per chi non lo sapesse, dall'Istituto di Medicina del Lavoro di Perugia circa 10 anni or sono, con la collaborazione del Prof. Umberto Raponi, Maestro dell'Accademia delle Belle Arti di Perugia, e successivamente donato alla SIMLII. Sul sito della nostra Società (simlii.it) è pubblicata una breve storia, che ne spiega il significato e le origini. Il fatto che la Società l'abbia fatto proprio mi riempie di orgoglio. Così come mi riempie di orgoglio al stesura del volume sulla storia della nostra Società "dalle origini ad oggi" ad opera del prof. Luigi Tomassini, docente di Storia Contemporanea dell'Università di Bologna, voluta nel 2009 dal Direttivo Simlii allora da me presieduto. Questo volume è di grande interesse perché, come sottolinea l'Autore, il percorso storico dello sviluppo della Società dei Medici del Lavoro presenta caratteri originali e interessanti anche perché a differenza di altre Società scientifiche "ha una storia che non rispecchia solo un campo di studi in forte sviluppo, ma si intreccia fortemente con i fattori economici, sociali e politici che caratterizzano l'affermarsi anche in Italia di una moderna civiltà industriale nel corso del XX secolo". A conclusione voglio ringraziare nuovamente il Presidente con tutti i Colleghi del Direttivo e tutti voi per l'onore che mi avete concesso. Un ultimissimo ringraziamento anche a tutti i miei collaboratori e a tutti i giovani medici, che a partire dal 1986 hanno frequentato (o frequentano ancora) la nostra Scuola di Specializzazione, per il supporto che mi hanno sempre dato nel corso degli anni."

### **Proposta congresso 2016 ed aggiornamento 2015**

Ricordo che l'Assemblea è chiamata non solo alla verifica dell'organizzazione del congresso 2015 Milano, ma anche a deliberare, come consuetudine, anche sull'affidamento di quello dell'anno successivo, 2016

Informa che gli è pervenuta dal prof Magrini la candidatura di Roma con riferimento organizzativo alla sede di Tor Vergata

L'assemblea unanime approva

Dà ora la parola la prof. Bertazzi per un aggiornamento sul 78° congresso di Milano.

Il prof. Bertazzi presenta dettagliatamente l'avanzamento dei lavori del congresso di Milano 2015

## **Varie eventuali**

Ricordo che sulla pubblicazione del DM sui nuovi elenchi siano state formulate diverse prese di posizione che sono poi sfociate in quella che vi leggerò dopo averne richiamati i punti caratterizzanti, e ribadisco che una Società come la nostra non può non esprimersi su decisioni così rilevanti.

I punti a mio avviso irrinunciabili da sottoporre alla vostra valutazione sono:

-l'esclusione di SIMLII da qualsiasi confronto sul tema, pur avendo già rivendicato un suo ruolo e la sua disponibilità a collaborare già dopo l'approvazione delle precedenti liste.

-la necessità per SIMLII di essere coerente col proprio programma di mandato e con il documento in elaborazione sull'iter delle patologie lavoro correlate distribuito al Congresso.

-la necessità di discutere il documento tecnico alla base del DM per valutare incongruenze che appaiono evidenti ad una prima lettura

-la difesa della professionalità dei medici del lavoro liberati da carichi burocratici ingiustificati per segnalazioni di malattie la cui evidenza nella relazione col lavoro non sia dimostrata

-l'indicazione di organizzare per i primi mesi del 2015 un Convegno nazionale sul tema

Dò quindi lettura del documento dal quale sono stati espunte asprezze polemiche e nel quale si è dato spazio a disponibilità a collaborare per arrivare ad una più adeguata definizione della problematica in oggetto

L'assemblea degli iscritti, ha assunto sul D.M. 10 giugno 2014 che aggiorna l'elenco delle malattie di cui al D.M. 11 dicembre 2009 per le quali è obbligatoria la denuncia ai sensi dell'articolo 139 del D.P.R. 1124/65, la posizione di seguito riportata.

La Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (SIMLII) , mentre concorda sulla necessità di mantenere aggiornate le liste I, II, e III delle malattie la cui segnalazione è obbligatoria, sottolinea che ha già dato, nel suo programma di mandato (allegato alla presente mozione), ampio spazio a tale problematica e ha in via di completamento le linee guida, sulle malattie lavoro correlate. In entrambi i casi SIMLII ha adottato un approccio basato sulla Evidence Based Medicine e sulla scrupolosa analisi della letteratura. Non può quindi che ribadire la necessità di fare riferimento, nel trattare problematiche attinenti la definizione delle malattie lavoro correlate, a tali fondamentali principi.

Come Società Scientifica SIMLII rimarca il proprio, persistente quanto inaccettabile, mancato coinvolgimento nell'elaborazione di norme riguardanti importanti aspetti della tutela della salute dei lavoratori. Non può quindi che esprimere attraverso prese di posizione come questa, le proprie non poche perplessità sui criteri seguiti nella definizione delle liste. Pertanto chiede di poter discutere la Relazione Tecnica allegata al DM stesso, in modo che le eventuali incongruenze, peraltro già evidenti ad una prima lettura del nuovo elenco, possano essere discusse, fornendo fin d'ora il proprio contributo tecnico, anche critico dove necessario.

Il DM riporta all'attenzione della comunità dei Medici del Lavoro l'importanza della loro Professionalità. Va al riguardo premesso che il DM riguarda "la segnalazione", prevista dall'art. 139 del DPR 1124/65, con finalità esclusivamente epidemiologiche e preventive (da non confondere con il primo certificato di malattia professionale), e che tale debba rimanere: è su di essa che andrà condotta un'attenta ed articolata valutazione. La professionalità del Medico del Lavoro deve e può esprimersi pienamente in questa specifica attività che coinvolge valutazione dei rischi, diagnosi clinico strumentale, definizione eziologica.

L'obbligo di segnalazione di malattie non pienamente supportate dall'evidenza scientifica svilisce la professionalità e la confina in inutili o obsoleti carichi burocratici. La nostra Società invita poi a non sottovalutare, in un momento di grave crisi come l'attuale, l'aumento degli obblighi a carico delle aziende in cui vi siano cicli produttivi collegati al nuovo elenco, anche per il possibile dirottamento di risorse verso obiettivi preventivi non prioritari.

Se da una parte, come già evidenziato, la carenza di denunce o di denunce correttamente formulate rappresenta un problema da affrontare e risolvere, la soluzione non può essere quella dell'aumento del contenzioso, quale inevitabilmente si verrebbe a creare, moltiplicando senza giustificazione le condizioni che obbligano a segnalazioni. Solo con un rigoroso atteggiamento improntato alla conoscenza dei fattori di rischio, di una corretta applicazione delle strategie diagnostiche, unitamente ad un miglioramento e semplificazione delle procedure, si potrà raggiungere un più corretto rapporto tra numero di segnalazioni -denunce- riconoscimenti delle patologie lavoro correlate, riducendo nel contempo il contenzioso ai soli casi di difficile identificazione e attribuzione eziologica.

SIMLII si impegna comunque fin d'ora ad organizzare sul tema un convegno nazionale nei primi mesi del 2015.

Intervento della dott.ssa Goggiamani: la dott.ssa Goggiamani, relativamente alla problematica dell'elenco di cui al DM del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pubblicato il 12 settembre 2014, chiede che il Presidente esponga all'Assemblea il contenuto della lettera inviata dai membri cooptati nel Direttivo, in qualità di rappresentanti dell'INAIL, in cui venivano effettuate alcune precisazioni, segnatamente alla proposta di mozione sul nuovo elenco delle malattie professionali da denunciare.

Il Presidente ha proceduto ad illustrare tale lettera riferendo che, in relazione alla nota pubblicata sul sito della Società in data 19 settembre c.a., nonché alla proposta di mozione sul nuovo elenco delle malattie professionali, Sergio Iavicoli e Angela Goggiamani in qualità di rappresentanti Inail, avevano inviato alcune osservazioni. In particolare, avevano sottolineato come i membri della Commissione scientifica fossero nominati dal Ministero del Lavoro in rappresentanza di specifici Enti e Istituzioni pubbliche, previsti da apposito Decreto: di qui l'assenza della SIMLII, derivante dalla normativa vigente. Veniva precisato, peraltro, che tra i componenti della Commissione vi erano anche soci della SIMLII e rappresentanti del mondo accademico e scientifico.

Il Presidente ha concluso esplicitando la volontà espressa dai firmatari Inail della nota ad un futuro e costruttivo confronto sulla tematica.

La Dott.ssa Goggiamani ha infine sottolineato come non vi sia stata difformità, per molte patologie, tra le linee guida della SIMLII e le scelte operate dalla Commissione, riaffermando l'opportunità di un momento di confronto scientifico attraverso uno specifico Convegno.

Il Presidente riassume per sommi capi la lettera (allegata) inviata dai consiglieri Goggiamani e Iavicoli sottolineando alcuni punti:

-il diritto dovere di SIMLII e sue articolazioni di prendere posizione su tale problematica

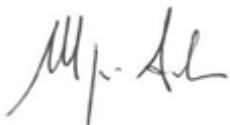
-la conferma che sia opportuna una presa di posizione depotenziata dagli aspetti polemici, inevitabili a suo dire, nell'immediatezza della conoscenza dell'uscita del DM (che nota con rammarico non essere stata portata a conoscenza del GL che ha redatto il documento distribuito al congresso proprio sull'iter delle patologie lavoro correlate).

-l'impegno a ricondurre su un terreno di confronto scientifico favorendo il confronto di posizioni anche diverse attraverso l'organizzazione nei primi mesi del 2015 di un convegno nazionale sull'argomento

-ripropone il documento in precedenza letto

Nulla venendo osservato e non essendovi altri punti in discussione, l'assemblea viene pertanto dichiarata conclusa alle ore 20.10

Il Segretario  
Prof. Andrea Magrini



Il Presidente  
Prof. Pietro Apostoli



Bologna 16 ottobre 2014